



David Vannozi

I RISULTATI? SI OTTENGONO CON METODI E STRUMENTI DI PM BEN DEFINITI

Sono molto onorato di essere chiamato indegnamente a scrivere nella pagina dell'ospite di questa prestigiosa rivista. Utilizzerò questo spazio per parlare brevemente della mia esperienza professionale e per trarre da questa, in un'opera di sintesi e di estrapolazione, quegli elementi che possono risultare utili a chi sta iniziando o compiendo il proprio cammino. La mia esperienza è caratterizzata da due aggettivi che potrebbero sembrare in antitesi - **specializzazione** e **diversificazione** - se non legati dallo strumento utilizzato per realizzarli: il metodo.

Sono laureato in economia e commercio, dottore commercialista e revisore dei conti. Ho iniziato la mia attività nel settore della revisione contabile presso una primaria società internazionale (Arthur Andersen), per poi passare alla consulenza manageriale ed organizzativa prevalentemente nel settore delle banche e della finanza (Arthur Andersen MBA e poi in Deloitte Consulting).

Dopo un decennio ho deciso di lasciare questo bellissimo mondo e mi sono tuffato in una importante esperienza operativa in un'azienda sanitaria (sono stato per sei anni direttore amministrativo di Azienda Sanitaria Firenze, una delle più grandi d'Italia con circa 1.100.000 abitanti serviti, 7.000 dipendenti,

6 ospedali ed una complessità molto elevata) e successivamente sono passato alla direzione generale della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa (alla cui esperienza l'articolo della rivista s'ispira).

Il Sant'Anna è un'Università pubblica di eccellenza alla quale gli studenti accedono per concorso e che è risultata al primo posto come risultati della propria attività di ricerca nel rapporto che ANVUR (l'autorità a cui è demandata la valutazione di queste strutture) ha fatto sul mondo delle università. Attualmente ricopro l'incarico di direttore generale della Confindustria di Brescia. Leggendo io stesso il mio curriculum vitae, a volte penso che ci sono tante esperienze che potrebbero sembrare sviluppate solo superficialmente. Così però non è: in tutti i miei incarichi mi sono dedicato ad approfondire alcuni aspetti connessi alla gestione del cambiamento organizzativo prima di applicarli in pratica, di sperimentarli.

Il lean thinking, per esempio, è il mio attuale campo di battaglia. Tutte le cose che ho fatto però le ho affrontate con metodo e con strumenti professionali: il project management è quello più solido che maneggio e che mi aiuta a portare avanti progetti di cambiamento nelle aziende dove ho ope-

rato garantendo, a me stesso ed agli altri, risultati tangibili.

L'articolo che troverete nella rivista tratta del progetto che ho portato avanti nei 20 mesi di mia permanenza alla Direzione della Scuola Sant'Anna e che hanno fatto dire ad alcuni collaboratori che sono rimasti alla Scuola:

"abbiamo fatto in 20 mesi quello che non siamo riusciti a fare in 20 anni!"

La più bella soddisfazione che ho avuto al termine del mio incarico è stata una lettera scritta dai rappresentanti degli studenti (per la Scuola, sono i clienti) che nel salutarmi mi hanno riconosciuto il merito di essere stato un direttore che ha fatto accadere le cose.

Questo è stato possibile solo utilizzando strumenti e metodologie ben definite e proprio il metodo è la chiave di successo che consente di affrontare gli ambiti di attività più disparati, senza necessariamente (e fortunatamente) essere il massimo esperto di quella attività, con professionalità ed incisività.

David Vannozi

Direttore generale di Confindustria di Brescia (già direttore generale della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa).